

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75;
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50;
Cronaca L. 1. -; Mortuari L. 0,75.

La nuova tendenza nel problema del riassetto dell'Europa centrale

Sarebbe per l'Italia di massima e straordinaria utilità il farsi iniziatrice dell'idea di unire gli Stati successori dell'Anstria e gli Stati balcanici in una grande Unione doganale (Zollverein), per creare un vastissimo territorio di equilibrio economico fornito di tutti i più potenti mezzi di produzione - ecco la proposta, che nell'articolo "Roma deliberante ecc." pubblicato il 27 agosto sul "Friuli" abbiamo avuto... il coraggio di affacciare, proposta che sarà parsa ai nostri lettori per lo meno un'utopia, perchè nessun uomo politico e nessun giornale l'aveva fino allora prospettata.

poraneamente anche la politica della Francia e della sua creatura, la Piccola Intesa. Per ragioni elementari è però evidente che qualora questa tendenza prevalesse, la Francia acquisterebbe il predominio politico sull'Europa media ed orientale con danno incalcolabile agli interessi dell'Italia. La rovina economica dei porti di Venezia, di Trieste e di Fiume sarebbe inevitabile e la marina mercantile adriatica in genere ne risentirebbe un contraccolpo disastroso.

Opposta a questa tendenza conservatrice e rimissiva è quella dell'unione doganale e monetaria dell'Italia colla Austria-Ungheria ed eventualmente anche colla Bulgaria. Il disegno sarebbe antislovo, rispettivamente antifranco e rappresenterebbe un radicale mutamento nell'indirizzo della politica estera italiana nel senso degli antichi triplicisti. Anzitutto si impedirebbe la formazione del blocco centrale slovo, che è negli intendimenti della Francia e della Piccola Intesa; si manterrebbe fisso fra Czecho-Slovacchia e Jugoslavia il cuneo austriaco divisorio; si costituirebbe alle spalle della Piccola Intesa una confederazione austro-ungaro-bulgara economicamente e militarmente potente, guadagnata all'influenza italiana; ai nostri prodotti agricoli ed industriali si aprirebero nuovi vasti mercati di consumo e i nostri porti adriatici orientali verrebbero illimitatamente valorizzati. Costituito questo potente blocco politico-economico non sarebbe lontano il momento in cui anche la Germania dovrebbe entrare nella sua orbita. L'alleanza russo-germanica esiste di fatto, ma non è che l'unione precaria di due proletari spinti dal destino comune ad affratellarsi contro la plutocrazia. E' certo però che la Russia, il giorno in cui ritornasse sotto regime nazionale borghese, non tarderebbe a rallestare i nodi di alleanza colla Germania e prenderebbe sotto le sue ali i nuovi suoi figli, i giovani Stati slavi d'Europa, anelanti a realizzare il sogno della Grande Slavia.

Pro e contro questo progetto, che nel suo programma minimo comprenda l'unione doganale e monetaria italo-austriaca, è stato in questi giorni scritto e risciuto a sufficienza ed indubbiamente la bilancia delle oggettive considerazioni pende a favore. Oggi però leggiamo che dai circoli dirigenti la nostra politica estera è stato ormai scartato! Perché? E' evidente, che per quanto al progetto, come sopra accennato, si avesse dato ed avesse colore e valore precipuamente economico, non era possibile negargli portata politica internazionale. E contro di esso deve essersi sferrata nel segreto delle trattative diplomatiche, molto più violenta di quanto consta al pubblico, l'opposizione degli Stati, che direttamente ed indirettamente si sentivano lesi dalla nuova politica di espansione dell'Italia. Sintomatico è in proposito il fatto che l'Inghilterra, la quale ha pur il proposito di contrastare all'egemonia continentale della Francia, si è dichiarata decisamente contraria al progetto dell'unione italo-austriaca.

Ed ecco di conseguenza prospettarsi e conseguire valore, almeno di critica, la terza tendenza, quella dell'Unione economica dell'Italia con tutti gli Stati successori dell'Austria-Ungheria, da costituzione di poderoso Zollverein di 120 milioni di uomini» come lo classificò l'on. Nitti.

E' buona, antica regola romana, che quando un avversario non si possa debellare, convenga renderselo amico; non sarebbe forse il caso di applicarla? Se non possiamo o non vogliamo far politica decisamente contraria alla Piccola Intesa, offriamole una leale cooperazione nell'interesse comune. L'Austria non può vivere da se, ma se Messene piange, Sparta non ride! Anche gli altri Stati danubiani, come abbiamo detto altra volta, chiusi entro la muraglia delle loro barriere doganali soffocano, non ultima la Czecho-Slovacchia in lotta contro una crisi, che minaccia seriamente la sua florida vita economica. Per quanto poi riguarda il nostro più vitale problema, che è quello della ricostruzione dell'economia nazionale, dobbiamo tener conto del fatto che nessun miglioramento potrà esser effettuato su vasta scala, senza riflesso alle condizioni dell'economia degli Stati confinanti; e ciò vale specialmente per i po-

litiche del dopoguerra, che ci confortano alla fiducia e alla speranza; la ragione riprende per la prima volta il suo dominio sulle passioni dei popoli! La forza brutale, la violenza insensata, che aveano per anni decise le sorti d'Europa sembrano rallentarsi; le buone antiche norme internazionali tornano a regolare i rapporti fra gli Stati; questi per la prima volta discutono pacificamente e serenamente dei loro più vitali interessi senza gettar sulla bilancia le loro spade! E nel presente conflitto politico la moderazione, la remissività, la ragionevolezza dell'Italia, che pur avrebbe potuto far la voce grossa rispetto ai suoi deboli avversari, non può esser mai abbastanza ammirata e lodata. L'Italia ha dato al mondo un nobilissimo esempio di civiltà ed ha dimostrato, che come ha saputo valere la sua forza in guerra, sa valersi in pace del suo senno.

La Consulta ha già enunziato ufficialmente le sue direttive: rispettare tutti i trattati esistenti e pretendere che tutti gli altri Stati li rispettino; garantire all'Austria la sua autonomia e la sua integrità territoriale; lasciare alla Società delle Nazioni il compito di valutare e definire il travagliato problema, dare quattrini in compenso di trattati commerciali favorevoli.

Ed è probabile che la Società delle Nazioni, nella quale i rappresentanti degli Stati direttamente ed indirettamente interessati al problema dell'Europa centrale, guardandosi in cagnesco, gelosamente vigileranno che l'influenza politica di qualche singolo non riesca a sorpassare quella degli altri, prenderà il deliberato di insistere a Vienna un qualche Consorzio internazionale puramente finanziario, avente piena facoltà di riformare e restaurare il sistema economico austriaco.

Ma anche questo palliativo non sarà a lungo; l'Austria è come la botte delle Danaidi, che ingoierà milioni di lire, sieno lire o corone czecho-slovacche, e non pertanto finirà o prima o poi per sfasciarsi.

ti di Trieste e di Fiume. La risurrezione, la salvezza di Fiume e di Trieste è intimamente collegata alla prospettiva del loro rispettivo retroterra ed alla cordialità dei rapporti, che collegano l'Italia al suo Hinterland. L'Italia avrebbe dunque tutto da guadagnare facendosi iniziatrice della sistemazione dell'Europa centrale, compito fatalmente inevitabile, nel senso supposto.

E l'idea della costituzione di comunità economiche interstatali, dell'abolizione dei dazi di protezione, della completa libertà di scambi fra i popoli va facendosi ogni giorno maggior strada ed ha trovato calorosi fautori specialmente nella conferenza interparlamentare, che si svolge a Vienna.

Va da se che trattandosi di un poderoso e vasto problema, non poche saranno le difficoltà da superarsi, specialmente d'indole politica, prima di vederlo realizzato. Vi è però un sintomo, tutto nuovo nelle competizioni po-

litiche degli avvenimenti. Nei circoli politici si ritiene prossima una crisi ministeriale.

Rua.

I greci rovesciati su tutto il fronte

Prossima caduta di Brussa - Enormi perdite Intervento europeo? - I greci si appellano a Londra

I greci confessano la ritirata su tutto il fronte

ATENE, 4 (rit.). - Un comunicato sulla situazione militare in data del 2 corrente mese dice: Il ripiegamento su tutto il fronte continua senza pressione da parte del nemico.

I turchi a Ciam Keni e Sarail Koni

ADANA, 4 (rit.). - La caduta della città di Usciak è confermata. I greci si ritirano nella direzione di Salehli. L'avanzata turca continua negli altri settori. Nel settore di Usciak l'esercito turco si trova attualmente nei pressi di Ciam Keni e di Sarail Koni a nord ovest della città. Le perdite dei greci sono valutate a circa 12.000 uomini di cui 5000 nella battaglia di Afum Karahissar e 5000 nella battaglia di Eschi Secir. I greci hanno lasciato grandi quantità di materiale da guerra ad Afium Karahissar ad Eski Svhir ed a Kutashia. L'occupazione turca avviene nel più grande ordine.

Usciak caduta? A 20 km. da Brussa

ADANA, 3 (rit.). - Mandano da Angora: I greci hanno subito un'altra disfatta nel settore di Eschi Secir. I tre corpi d'armata greci che vi si trovavano sono stati dispersi o quasi annientati. Le perdite greche sono valutate a circa 5000 uomini. I greci si ritirano in disordine senza opporre alcuna resistenza. Corre inoltre con insistenza la voce che la città di Usciak è caduta.

Nel settore di Ismidt i turchi sono già arrivati ad una ventina di chilometri dalla città di Brussa.

La Grecia implora l'intervento

LONDRA, 5. - Il "Times" scrive che il governo greco avrebbe informato il governo britannico che esso non si ritiene più responsabile della sicurezza delle minoranze cristiane in Asia Minore. Il governo greco avrebbe anche chiesto alle potenze dell'Intesa di fare tutto il possibile per concordare prontamente un armistizio.

Corazzata inglese inviata a Smirne

LONDRA, 5. - La corazzata inglese "Iron Duke" è stata inviata a Smirne per misura di precauzione per proteggere all'occorrenza i cittadini e gli interessi britannici. I giornali credono che anche la Francia e l'Italia che hanno anche esse molti interessi a Smirne invieranno a la loro volta una corazzata per proteggerli.

La distaffa cagionerà la crisi

ATENE, 5. - Un comunicato ufficiale greco annuncia che il primo corpo armato è riuscito a congiungersi col grosso dell'esercito a ovest di Usciak. I giornali del partito liberale attaccano violentemente il governo e dichiarano che contrariamente alle voci corse l'esercito greco ha compiuto tutto il suo dovere. L'alto comando solo è respon-

Il generalissimo destituito

ATENE, 5. - Il governo ha destituito il generale Hagianesti generalissimo in Asia Minore, sostituendolo con Tricorpsio. Ha richiamato in servizio il generale Dusmanis e l'antico Stato Maggiore.

Un'intervista di Seipel

PARIGI, 5. - L'invitato speciale del "Petit Parisien" ha da Vienna cre Seipel dopo aver informato i ministri delle modificazioni da apportare alla soluzione del problema austriaco, ha espresso il suo giudizio sui risultati dei viaggi. Egli ha parlato delle conservazioni avuate con i capi di governo e dei loro sentimenti che questa volta non si accontenteranno di essere semplicemente teorici.

L'Austria - ha soggiunto - si presenta davanti alla Società delle Nazioni come una sollecitudine di credito, ma essa porterà dei pegni il cui valore è la solidità. Terminando, Seipel ha detto che nel caso in cui la decisione della Società delle Nazioni fosse di nuovo negativa, l'Austria dovrebbe decidersi a ricorrere ad altre soluzioni politiche già da essa prospettate, oppure come lo vagheggiano la Francia e la Piccola Intesa, concludere, per mezzo dello stesso Seipel e della Società delle nazioni con le garanzie di tutti i governi interessati, accordi atti a concedere alla Repubblica Austriaca le risorse senza le quali essa non potrebbe vivere un mese di più.

I Luoghi Santi in mano degli acattolici secondo il progetto Baffour

GINEVRA, 5. - Il nuovissimo progetto di Lord Balfour relativo alla commissione per i santuari di Terr Santa, è il seguente:

Dovrebbe costituirsi per i luoghi Santi una commissione lenaria e ne dovrebbe essere presidente un americano protestante. Tale commissione plenaria verrebbe suddivisa in tre sotto-commissioni, una ebraica, una musulmana e una cristiana.

Il Papa incorona nella Cappella Sistina la Madonna di Loreto

ROMA, 5. - Stamane nella Cappella Sistina in Vaticano ha avuto luogo la solenne benedizione e incoronazione della statua della Madonna di Loreto. La funzione è stata celebrata dal Pontefice, il quale è sceso nella Cappella Sistina alle ore dieci.

de; il pellegrinaggio marchigiano con le rappresentanze comunali; alcuni membri delle Marche; il Sindaco di Loreto con alcuni assessori e 200 invitati. Il Papa, dopo avere proceduto alla benedizione della statua, ha posto sulla testa della Madonna e su quella del Bambino due corone d'oro e ha quindi intonato il "Te Deum". La cerimonia è finita alle ore 11 e il Papa ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Nel pomeriggio la statua venne trasportata nella Basilica di S. Maria Maggiore ove resterà esposta al pubblico tutto domani.

Il 7 mattina la Madonna partirà alla volta di Loreto con un treno speciale automobilistico dal quale l'immagine non sarà mai tolta; solo in qualche punto le macchine rallenteranno per dar agio alle popolazioni di seguirle professionalmente. Il simulacro è stato lavorato in Vaticano; lo scultore prof. Quattrini ne ha perfettamente eseguito il bozzetto in creta che è stato poi riprodotto in degno dal prof. Celani.

Le corone auree, preziosissime sono dono del Santo Padre Pio XI.

Il trasporto a S. Maria Maggiore

Oggi alle 16, dopo una breve preghiera del Papa nella Cappella Sistina, in una automobile pontificia in forma privata la nuda statua della Madonna di Loreto è stata trasportata alla basilica di Santa Maria Maggiore. Lungo il percorso il corteo ha sostato sulla piazza di S. Salvatore in Lauro ove il parroco ed i suoi assistenti hanno intonato il "Magnificat". Quindi per il corso Vittorio Emanuele il corteo ha raggiunto la piazza di S. Maria Maggiore gremita di folla. La Madonna è stata trasportata nella sagrestia da dove in processione per la chiesa è stata esposta sull'altare maggiore.

Brutali aggressioni ai giovani cattolici di Catania

CATANIA, 5. (per telef.). - I giovani cattolici riuniti a Congresso furono vittime di brutali aggressioni da parte dei peggiori elementi cui si sono uniti i fascisti ed elementi nazionalisti. La premeditazione è provata.

Anche la solenne processione eucaristica cui parteciparono i giovani a decine di migliaia con 150 bandiere fu bersaglio di violenze. Venne devastata anche l'Unione del Lavoro. Il Cardinale Francica Nava protestò al Ministero degli interni e l'on. De Cristofaro presso le autorità locali.

Voleva parlare col Re!

ROMA, 5. (per telef.). - Una povera pazza voleva oggi entrare al Quirinale per conferire con Re. Non essendo riuscite le persuasioni dovette essere trasportata all'Ospedale.

L'on. Mauri presidente della Tommaso

LUCCA, 5 (per telef.). - Oggi è terminato il Congresso della Tommaso. Venne acclamato presidente l'ex ministro on. Angelo Mauri.

Il Congresso Alpino a Bolzano

BOLZANO, 5. - Ieri alle ore otto la banda di Ortisi in costume nazionale ha fatto il giro della città dando la sveglia ai congressisti. Alle ore 10,30 mentre gli alpini stavano adunandosi per terzo congresso sono giunti improvvisamente il ministro della guerra on. Soleri e il commissario generale, on. Credaro. Essi sono stati ricevuti in piazza Walter dal commissario civile cav. Gottardi, dal vice sindaco Cristanelli, dal generale Fasolis comandante il presidio dalle associazioni alpine, dal comitato dei festeggiamenti al completo.

L'on. Soleri ha passato in rivista i battaglioni della brigata Avellino arrivati in quel momento da Trento ove avevano preso parte alla rivista reale ed ha loro rivolto un elevatissimo discorso. Alla rivista hanno assistito tutte le autorità comprese le rappresentanze comunali di Bolzano. Indi gli on. Soleri e Credaro si sono recati alla Burgersal per l'inaugurazione del congresso degli alpini ove il ministro Soleri ha pronunciato un discorso rievocando le gloriosissime gesta e le forti benemerenze dell'associazione degli Alpini che in breve volgere di anni ha saputo raggruppare sotto i suoi gagliardetti oltre nove mila soci dal generale al più umile soldato di tutte le tendenze politiche, affratellati nell'unico sentimento di amore alla patria. Ha chiuso il suo dire ricordando con orgoglio di avere egli pure appartenuto al corpo degli alpini ed invitando i presenti a gridare: Viva l'Italia!

Il discorso del ministro ha sollevato un grande entusiasmo ed è stato accolto con interminabili applausi.

Ha risposto il vice presidente avv. Maso ringraziando il ministro per l'altissimo onore fatto all'Associazione prestando l'inaugurazione del terzo congresso, dichiarandosi lieto di poterlo annoverare fra gli alpini.

Alle 13,40 l'on. Soleri e l'on. Credaro sono partiti per Trento.

Il congresso ha continuato i suoi lavori. E' stata esposta l'attività morale, economica e finanziaria della Associazione. Dopo varie interpellanze e discussioni in merito al bilancio è all'ordinamento dell'Associazione il congresso si è sciolto. Si è quindi formato un nuovo corteo con a capo la banda di Val Gardena che ha attraversato le vie della città fino all'Hotel Schiffer ove ha avuto luogo un banchetto di 300 coperti.

Sono intervenute tutte le autorità civili e militari fra cui il commissario civile in rappresentanza dell'on. Credaro, il prosindaco Cristanelli, il generale Fasolis il maggiore Zanoni presidente del comitato dei festeggiamenti.

Al levar delle mense ha preso la parola Maso Bini. Egli ha ringraziato la rappresentanza comunale che per la prima volta ha voluto onorare con la sua presenza il banchetto di una associazione militare italiana e si è augurato che nel simbolo delle fiamme verdi sia possibile l'intesa, la concordia fra gli italiani e tedeschi atesini, traendo l'auspicio che questo lieto simposio possa essere l'inizio di una auspiciata nuova era.

Il prosindaco Christianelli ha ringraziato dicendo che le dimostrazioni di simpatia fattegli dagli alpini gli danno affidamento che le nuove reclute atesine le quali partiranno stasera per la prima volta per le vecchie provincie d'Italia possano trovare nei reggimenti alpini fraterna accoglienza.

Ha parlato infine il Commissario civile dichiarandosi lieto di questa superba manifestazione alpina la quale promette di preludere ad una feconda unione delle popolazioni.

Il generale Fasolis ha parlato per ultimo dichiarando che le reclute atesine trovarono una fraterna accoglienza in tutti i reggimenti e in tutte le armi d'Italia. Tale accoglienza renderà loro meno penosa l'assenza della famiglia e di certo al loro ritorno potranno nelle loro valli native l'eco della fratellanza incontrata nei camerati italiani.

I congressisti hanno manifestato con acclamazioni e applausi i loro sentimenti di simpatia per la popolazione di Bolzano.

Gli alpini sono partiti alle ore 17,50 per Merano ove avranno festosissime accoglienze. Oggi alle quattro del mattino proseguiranno per Malo ove il congresso avrà fine.

I coscritti atesini partiti tra le luminarie

BOLZANO, 5. - Iersera alle ore 21 sono partite per le principali città d'Italia le prime reclute atesine della popolazione tedesca accompagnate con un enorme corteo, con una fiaccolata alla veneziana ed una fanfara in testa.

Moltissimi coscritti portavano il fazzoletto tricolore e gridavano: «Viva l'Italia! Viva gli Alpini!»

La Famiglia Reale a Racconigi

VALDIERI, 5. - La Regina e le Principesse sono partite oggi dirette a Racconigi.

Il Principe Ereditario di Svezia in Italia

STOCOLMA, 5. - Il Principe Ereditario di Svezia partirà il 22 corr. per un viaggio in Grecia per assistere a scavi archeologici della Grecia. Il principe si recherà in Italia dove resterà fino alla fine di dicembre.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. - Rendita 72,60; Consolidato 81,90; B. Italia 1346; Commerciale 887; Credito 650; B. Roma 10425; Meridionali 301; Mediterraneo 150; Terni 465; Ansaldo 26; Ilvo 14; Edison 425; Comm. Triestina 530; Ass. G. 161; Riun. Adriatica 2550; Conti 370; Cosulich 325; Lib. Triestina 455; Lloyd 1230; Promuda 360; Kerka 315.

Borsa di Milano

MILANO, 5. - Rendita 72,65; Consolidato 81,90; B. Italia 1345; Commerciale 880; Credito 654; B. Roma 10450.

L'inaugurazione del Corso Segretari Contabili

Alle nove con puntualità ammirabile giungono nel collegio Arcivescovile gli iscritti al corso indotto dal benemerito Ufficio Prov. Cooperazione e Mutualità.

Sono trentotto partecipanti tra cui sette signorine.

Vengono da tutte le parti del Friuli, appartengono a tutte le classi sociali, ma tutti sono sorretti dalla stessa fede e dalla stessa fede.

Essi fraternizzano subito con quella intima semplicità che giunge immediatamente alle vie del cuore senza che nessuna differenziazione esteriore possa far argine od intoppo. E pensando che c'è l'inscritto al politecnico vicino al lavoratore dei campi che ha il diploma della sesta elementare, che c'è il sindaco di un comune importante vicino al gestore di una piccola cooperativa, che c'è la signorina diplomata a fianco della giovinetta delle scuole professionali...

Alle nove e mezza giungono gli invitati. Notiamo in fretta l'avv. Candolini, D. Masotti (il Direttore del corso che si sbaccia a fare gli onori di casa), Ing. Cotroneo e il sig. Pittino del Consiglio delle Cooperative di lavoro; monsignor Gori per il Segretariato del popolo, l'on. Biavaschi, il comm. Brosada, il prof. Drigani, il M. Garzoni, il prof. Bressani; il cav. Martinuzzi per la Banca Cattolica; mons. Grillo ed altri ancora di cui si sfugge il nome.

La stampa è rappresentata da Franz per il «Popolo Veneto», da Cicuttin per la «Patria del Friuli»; da Filippini per il «Gazzettino» oltre il corrispondente del Friuli.

Il graditissimo giunge S. Ece, l'Arcivescovo che al suo ingresso nel Teatro del Ricreativo viene accolto da unanime applauso.

Sui palcoscenico prendono posto l'avvocato Candolini Presidente dell'Ufficio Cooperazione e Mutualità, D. Masotti e gli egregi insegnanti del corso: dott. Zorzi; rag. cav. Somma; rag. Minisini; Dott. Volpato; avv. Tonutti.

E' scusata l'assenza de l'insegnante rag. C. Marinatto.

I discorsi

Primo a prendere la parola è don Masotti, che come Direttore del Corso porge il saluto e il ringraziamento agli intervenuti; primo fra tutti a S. Ece, l'Arcivescovo.

Affermata la necessità del regime cooperativistico, erica difesa sociale ed economica del popolo, passa ad enumerare gli scopi e le modalità del corso che si inaugura sotto gli auspici dell'Ufficio Provinciale per la Mutualità e la Cooperazione. Rivendica alla scuola cattolico-sociale le benemerite acquisizioni nel campo dell'educazione ed educazione del popolo e chiude, tra generali applausi, augurandosi che ne venga grave che volge, l'organizzazione cooperativa possa riaffermarsi vittoriosa ed apportatrice di benessere e di pace.

L'avv. Candolini cui l'assemblea tributa un caldo saluto d'ammirazione e d'affetto, inizia il suo discorso.

Veramente più che un discorso il suo è un vero trattato che abbraccia essenziali scopi, storia e genesi della cooperazione guardata sotto i suoi più svariati aspetti.

E' ben difficile riassumere senza guastare l'oratore guarda anzitutto il fatto della cooperazione nelle sue forme più semplici e nelle sue nozioni elementari (cooperazione di lavoro, di produzione, di consumo e di credito).

Passa ad un esame più profondo svolgendo il duplice aspetto del cooperativismo di fatto economico e di fatto sociale considerandolo soprattutto nel momento attuale.

Quindi chiarisce la posizione dell'economia capitalistica di fronte alla questione sociale, discende all'esposizione dei postulati e delle finalità del diverso sociale (liberalismo socialismo sociale cristiano).

L'avv. Candolini riesce efficacissimo quando espone le difficoltà che si vanno creando ora alla cooperazione e ai mezzi morali e tecnici, finanziari per superarle vittoriosamente.

Dopo aver accennato all'attuale periodo gravido di crisi politico-sociali contrattate con un inno al programma costruttore del cristianesimo che vuole la cooperazione del popolo ne la solidarietà, ne la pace, ne l'amore.

Il lungo discorso fu applauditissimo. S. Ece, l'Arcivescovo si congratula per l'iniziativa ed è felice di portare la sua parola augurale e la benedizione di Dio sul corso inaugurato.

Le paterne parole di S. E. sono calorosamente applaudite.

Terminati i discorsi gli invitati ed i partecipanti al corso passano in un'altra sala ove venne servito il vermouth.

Nel pomeriggio Don Masotti tenne la prima lezione sulla questione sociale. Gli alunni del corso alloggiavano nel collegio Arcivescovile concesso con questo senso di ospitalità dai benemeriti Padri Stimatini.

Diamo l'elenco delle lezioni che si seguiranno con i relativi insegnanti: 1. Principi e storia della sociologia - Don Masotti.

2. Previdenza e assicurazioni sociali - dottor Zorzi.
3. Ragioneria generale - dottor Volpato.
4. Ragioneria applicata - Rag. Minisini.
5. Computisteria - rag. Minisini.
6. Casse Rurali - Rag. cav. Somma.
7. Legislazione Commerciale Fiscale - avv. Tonutti.
8. Ragioneria applicata alle Coop. di Lavoro - Rag. Marinatto.
9. Ragioneria applicata alle Coop. Consumo - Rag. Minisini.
10. Mercologia - dott. Volpato.

Taccuino del Pubblico

(Mercoledì 6 Settembre 1922)
Leva il sole 5,41 - Tramonta 18,35
Leva la luna 18,37 - Tramonta 5,40.

SANTI ED ONOMASTICI
(6 Settembre)
S. Teolisto pilota, vittima della persecuzione di Decio l'anno 249.

(7 Settembre)
S. Regina - S. Caudio.

MERCATI
Mercoledì 6: Latissana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda, Oderzo.

Giovedì 7: Maiano, Saclis, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 8: Pontebba, Longarone, Pieve di Cadore, Conegliano, Annone Veneto.

Sabato 9: Ampezzo, Cividale, Cordovado, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

DIARIO SACRO
Pellegrinaggio Interparrocchiale a Castelmonte. - Domenica 10 settembre avrà luogo un pellegrinaggio della parrocchia di S. Nicolò, S. Giacomo e S. Quirino; possono prendere parte però anche i fedeli delle altre parrocchie urbane. Da Udine alle ore 5,30 partirà un treno speciale; 8,30 Messa e Comunione al Santuario; ore 10 circa Messa cantata; ore 6,30 pom. partenza da Cividale.

Per l'iscrizione e ritiro della tessera rivolgersi a Don Parino cooperatore a S. Nicolò, Via Viola 19.

La gioia per la vittoria tedesca in Alta Slesia

BERLINO, 5. - I giornali salutano con gioia il plebiscito in Alta Slesia come una vittoria tedesca. Il «Botliner Zeitung», dice, fra l'altro, che il plebiscito ha dato la soluzione desiderata nell'interesse della Germania e della Prussia. Del resto l'Alta Slesia avrà fin d'ora una arga autonomia all'interno dello stato prussiano, al quale resta unita, e costituirà un modello per la nuova costituzione provinciale.

De Alvear approda a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 5. - E' giunto ieri dall'Europa il presidente eletto della Repubblica dott. De Alvear. Quando è entrato in porto il piroscafo su cui viaggiava l'immensa folla, che gremita le banchine, ha improvvisato una entusiastica manifestazione. Il dott. De Alvear era atteso allo sbarco dalle autorità cittadine, da gran numero di rappresentanze delle associazioni politiche e commerciali della città. Fra le prime a porgergli il saluto al Presidente è stata la numerosa rappresentanza della federazione delle Società Italiane intervenuta col proprio vessillo colla quale il dott. De Alvear si è affabilmente intrattenuto dichiarando di sentire ancora vivo l'eco delle cordialissime manifestazioni ricevute nel suo viaggio in Italia ed esprimendo caldi sensi di amicizia per il Sovrano ed il popolo italiano.

Il Belgio esige da Berlino garanzie SOLIDE

BRUXELLES, 5. - Theunis, presidente del consiglio, e Jaspars, ministro degli affari esteri, hanno ricevuto i delegati belgi della commissione belga a Berlino. E' stata trattata la questione delle garanzie da domandarsi alla Germania per le cambiali che saranno rimesse al Belgio. Il sig. Theunis ha espresso il desiderio che i negoziati siano fatti il più rapidamente possibile e che i delegati belgi non accettino all'infuori dei depositi in oro che garanzie che permettano un pagamento effettivo.

I delegati belgi sono partiti per Berlino a mezzanotte.

Il medico curante della Gatti conferma la sua guarigione

BERGAMO, 5. - L'ex-medico curante di Santina Gatti l'ha ieri visitata ed ha autorizzato l'«Eco di Bergamo» a dichiarare che egli è rimasto effettivamente sorpreso della scomparsa dei sintomi che la paziente dava a rilevare prima della sua partenza per Lourdes.

Non ha trovato più la febbre.

L'esame, specialmente del polmone sinistro, non autorizza più a porre la diagnosi di catarro all'apice polmonare, diagnosi che nei mesi passati; si imponeva per l'ipofonosi marcata sulla proiezione dell'apice sinistro e per i rantoli a minute bolle che vi si ascoltavano numerosi nella fossa sottocostale e sovrapposita; per la tosse insistente con escremento, e che ora non si avverte più.

re,» diagnosi che nei mesi passati; si imponeva per l'ipofonosi marcata sulla proiezione dell'apice sinistro e per i rantoli a minute bolle che vi si ascoltavano numerosi nella fossa sottocostale e sovrapposita; per la tosse insistente con escremento, e che ora non si avverte più.

Il Principe di Piemonte festeggiatissimo a Stoccolma

STOCOLMA, 5. - Alle ore 8 di ieri le batterie della città hanno scambiato le salva d'uso con le R. navi «Francesco Ferruccio» e «S. Martino» giunte in porto iersera. Il principe ereditario, gli ufficiali e gli allievi dell'accademia italiani sono stati salutati con cordialissime manifestazioni di simpatia. A mezzogiorno l'associazione fra gli ufficiali di marina ha offerto in onore degli ospiti un gran pranzo durante il quale è regnato il massimo cameratismo. Sono stati pronunciati patriottici brindisi alla prosperità e alla amicizia delle due nazioni. Stasera la scuola navale di Stoccolma ha offerto un banchetto in omaggio degli allievi italiani. La serata è stata oltremodo animata. E' intervenuto anche S.A.R. il Principe di Piemonte che è stato festeggiatissimo. Il Principe Umberto fra l'altro parteciperà giovedì prossimo ad un pranzo che darà in suo onore nella sede della legazione il ministro d'Italia comm. De Pretis. Le navi italiane lasceranno Stoccolma la sera di giovedì.

Lettere Trevigiane

AUDACE FURTO

La Posta viene derubata di circa mezzo milione

La cassa della nostra posta è stata allegerita da ignoti ladri che audacemente penetrati nel corridoio del pubblico, al secondo piano, iniziarono il lavoro di scasso alla porta dell'Ufficio del Direttore dove però i malandrini non toccarono nulla né mossero alcun tiro. La loro direzione e meta doveva essere l'Ufficio Cassa dove si accede dalla porta a sinistra situata sullo stesso corridoio. Qui entrati, i ladri, non riuscendo, hanno dovuto rispettare le due robuste casse-forti, ed accontentarsi di aprire i battenti di un capale armadio, asportando una discreta quantità di francobolli per un valore di lire 429,504,99 e 30 mila lire di marchette di assicurazione. Compiuta l'impresa i gentilonimi si allontanarono pacificamente.

La scoperta a l'allarme l'ha fatta il brigadiere portalelettere Francesco Zuanetti il quale verso le ore 22 di ieri l'altro montava di servizio di vigilanza notturna nei locali adibiti ad uffici di Direzione, Cassa, ragioneria, ecc. Egli constatò che la porta che dalla scala immette nella cosiddetta sala del pubblico, era aperta e scassinata alla serratura. Il Zuanetti diede subito avviso agli impiegati addetti gli «arrivi e partenze» i quali accossero sollecitamente per quanto inutilmente. Accorsero pure sul posto il Direttore, l'Ispettore provinciale, il Cassiere, il Controllore ed il V. Direttore accompagnati da un commissario di P. S. e guardie regie.

Le constatazioni condussero a supporre che i ladri dovevano avere una buona guida. Ieri venne fatto un sopralluogo dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

I ladri però sono tuttora ignoti. La autorità indaga.

RIGANI SCARCERATO

Il diciassettenne Rigani Rodolfo, fratello dell'uccisore del fascista Piovesan, arrestato la sera del 23 agosto per i noti fatti di Piazza S. Vito, è stato rimesso in libertà.

L'uccisore è tuttora latitante.

ELARGIZIONE GROLLO

Per onorare la memoria del grande estinto, la vedova signora Angelina Brandolier, ed i figli comm. Augusto, ing. Ernesto e cav. Umberto, hanno elargito la somma di lire 300 per una borsa di studio a favore di uno studente povero e meritevole di essere iniziato agli studi, presso il Ginnasio-Liceo «A. Canova» di Treviso.

Annotando

Chi nell'agosto 1917 non avesse giurato che l'Enciclopedia di Benedetto XV per la pace era ispirata dai governi di Germania ed Austria, era per lo meno un austriacante. Udimmo anche qualche «cattolico» di quelli che c'intendiamo - criticare il Papa... ispirato da Berlino. Sono passati cinque anni.

La guerra è finita; dopo la guerra sono venute le commissioni d'inchiesta sulla guerra. E quella del reichstag germanico ha terminato i suoi lavori.

Fra le cause esaminate ci fu quella fatta al governo tedesco, di aver risposto in ritardo e con poca deferenza al Papa per il suo appello alla pace. La commissione, pur riconoscendo che Inghilterra e Francia non avrebbero accettato allora a trattative, precisa gli errori commessi dal governo tedesco nel suo contegno verso il Vaticano. La storia, oggi, a più fretta d'un tempo

nel rivendicare la verità e nel confondere gli anticlericali.

«Nel vortice della politica italiana vi è un gruppo d'uomini che non hanno perduto la testa, e la cui attività non è di lieve interesse per coloro che studiano gli affari europei, ma piuttosto un faro indicatore per coloro che vorrebbero ridare la libertà all'Inghilterra. E' il Partito Popolare Italiano. Non ha che due anni di vita, e già ha superato ogni altro movimento contemporaneo, per la sua sollecita organizzazione e per la sua fenomenale opera. Il Partito sebbene nuovo e giovane, rappresenta l'ultima fase di sviluppo di quello spirito democratico che trovò la sua incarnazione in Cesare Cantù e ne' suoi aderenti.

Così una rivista inglese - e precisamente la «New Witness» - nel suo ultimo numero. Messa nella sua luce il prof. Sturzo «anima, vita, cervello del movimento» e riassunto il programma del partito P. I., la rivista conclude auspicando che in Inghilterra si studi e si ricopi, adattandolo, il programma del P.P.I.: «coloro che hanno studiato tutte le religioni meno il cattolicesimo, farebbero bene ad osservare come all'estero i cattolici stiano dimostrando ciò di cui Roma si vanta con orgoglio, di essere cioè la chiave che risolve tutti i problemi del mondo, e mostrino l'Unione utile, se non necessaria, che esiste fra l'Europa e la Fedes».

L'«Avanti!» ha da Roma:

Ieri a Rocca di Papa erano preparati alcuni trattamenti per una festa popolare. Tra gli altri numeri del programma figurava una conferenza dell'on. Enrico Ferri sul tema: «Villeggiature antiche e moderne». Questa conferenza doveva essere tenuta nel gruppo dei villeggianti tra i quali, notiamo, tra parentesi, vi sono molti filo-fascisti. Si noti che l'on. Enrico Ferri, villeggiante in quel paese, era presidente del Comitato dei festeggiamenti. Nella mattinata è giunta in paese una squadra di una trentina di fascisti da Roma e da paesi limitrofi per impedire ad ogni costo che la conferenza avesse luogo. Evidentemente essi erano fatti audaci dal fatto che erano giunti in paese rinforzi di carabinieri e del fatto che quindici giorni or sono nello stesso paese il figlio di un agrario locale e al-

lievo ufficiale poté sparare sulla folla durante una tombola, ferendo una signora, senza avere nemmeno una punizione disciplinare. I fascisti, portatisi davanti al villino dell'on. Ferri, reclamarono con minacce l'esposizione del tricolore che fu esposto sul cancello della villa. Durante tutta la giornata si diedero a provocare la popolazione ricercando coloro che essi ritenevano avversari. Con la protezione della forza pubblica che li seguiva ad una certa distanza hanno bastonato parecchie persone, appartenenti a partiti sovver-

sivi e qualche popolare, e alcuni gravemente. La forza pubblica, naturalmente, arrestava i cittadini che tentavano difendersi. Dopo aver imperversato a loro piacere i fascisti, se ne andarono tranquillamente. La conferenza dell'on. Ferri è stata impedita e così pure gli altri numeri della festa.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolo - Udine



Veduta delle imponenti officine BIANCHI

Le biciclette BIANCHI

Sparte a centinaia di migliaia in tutte le parti del mondo vantano tanto nel campo sportivo che in quello commerciale, 37 anni di continui e superbi trionfi.

Le biciclette BIANCHI sono montate da gomme SALGA

Soc. An. Edoardo BIANCHI - Milano

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Anticamere - Cucine - Sale da Pranzo - Salottini - Camere da letto - Mobili d'Ufficio - Mobili isolati - Poltrone - Divani - Ottomane - Mobili in ferro ecc. ecc. li troverete dalla Ditta

ENRICO TUROLLA & Figli

UDINE - Via Savorgnana N. 28 (Palazzo Schiavi)

Arredamenti completi per appartamenti - Alberghi Ospedali - Collegi - Banche - Scuole - Caffè - Bar - Restaurant - ecc. Preventivi e disegni a richiesta.

Lavorazione accurata - Costruzione solida - Puntualità di consegna.

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

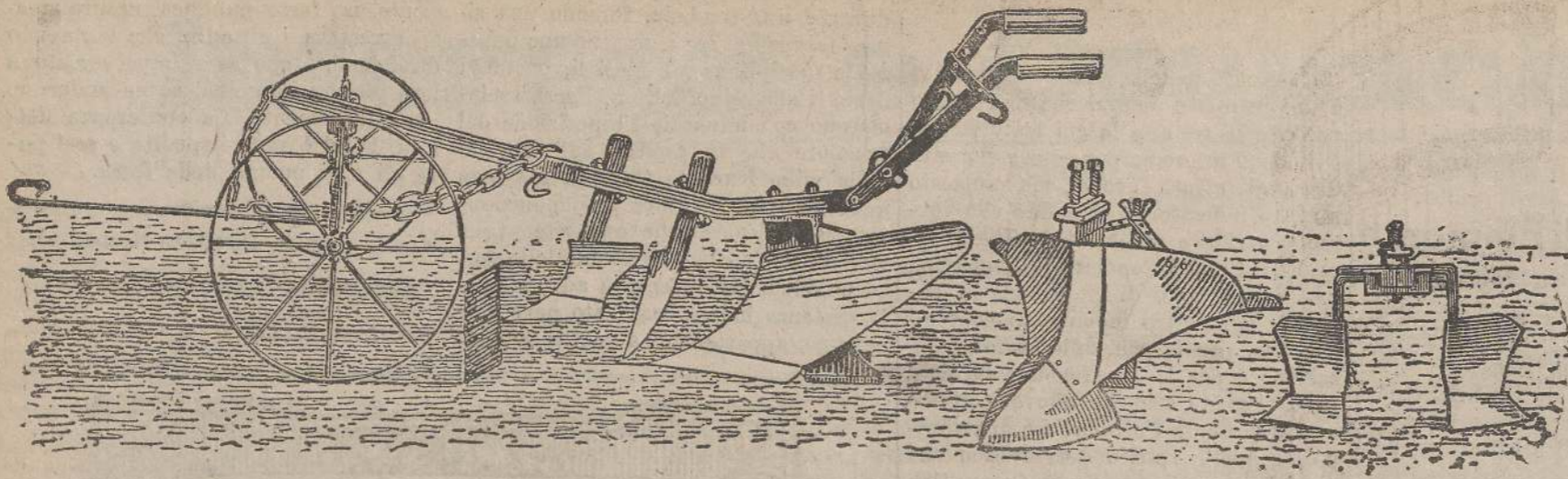
G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UBINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

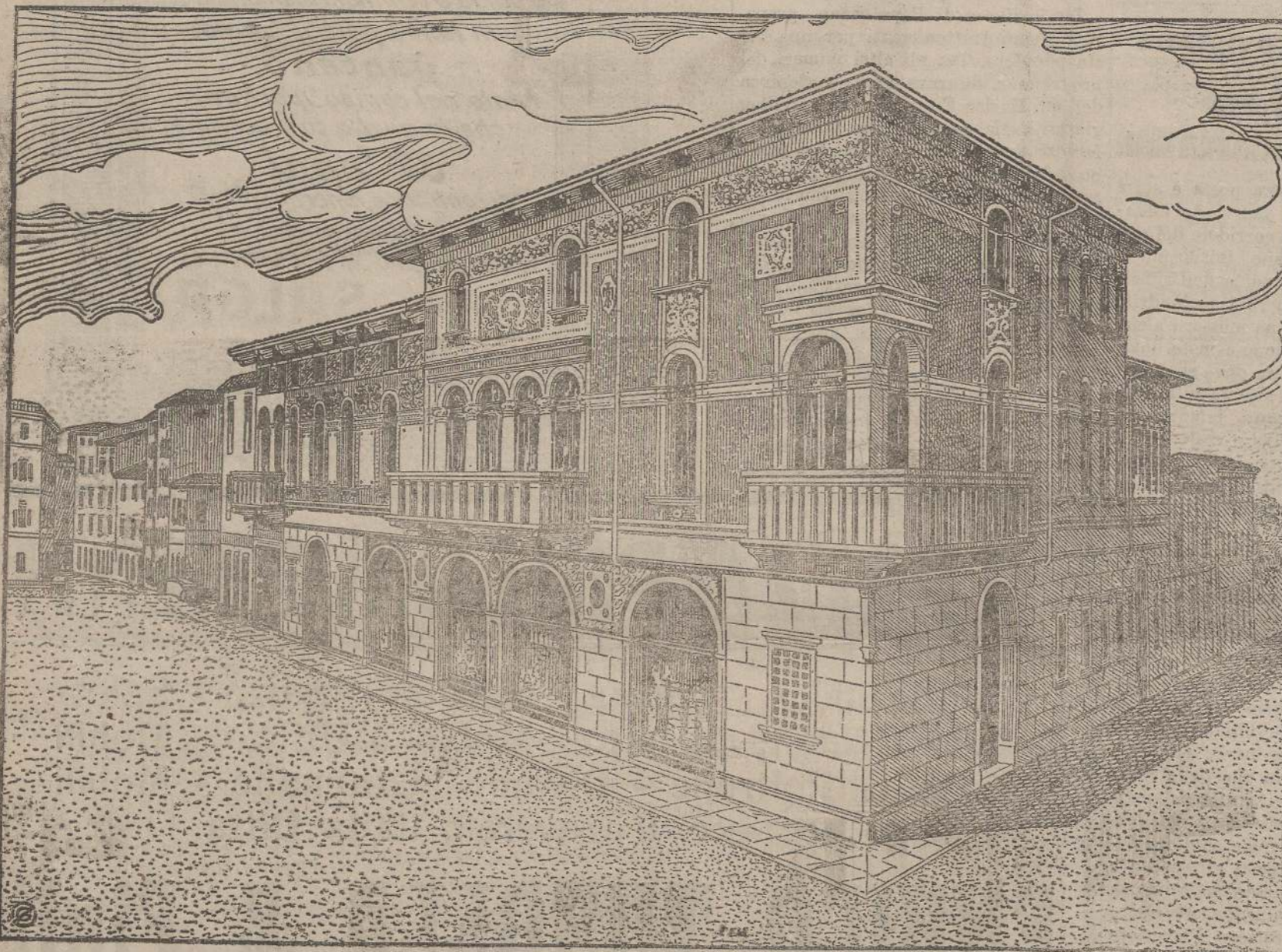
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

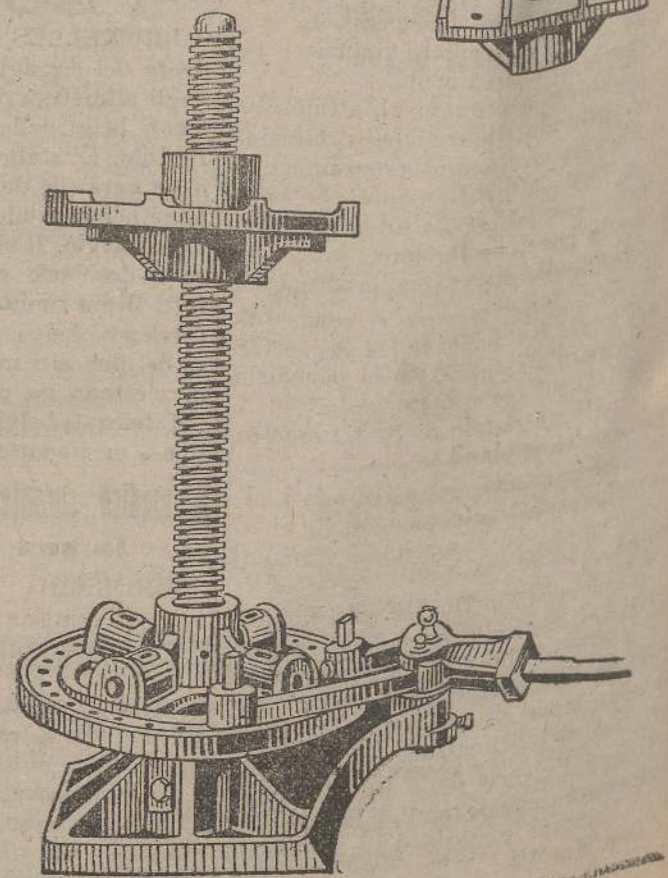
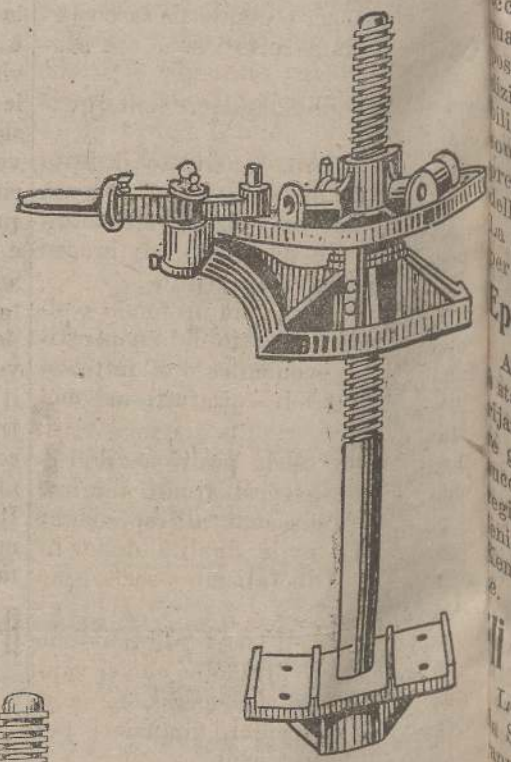
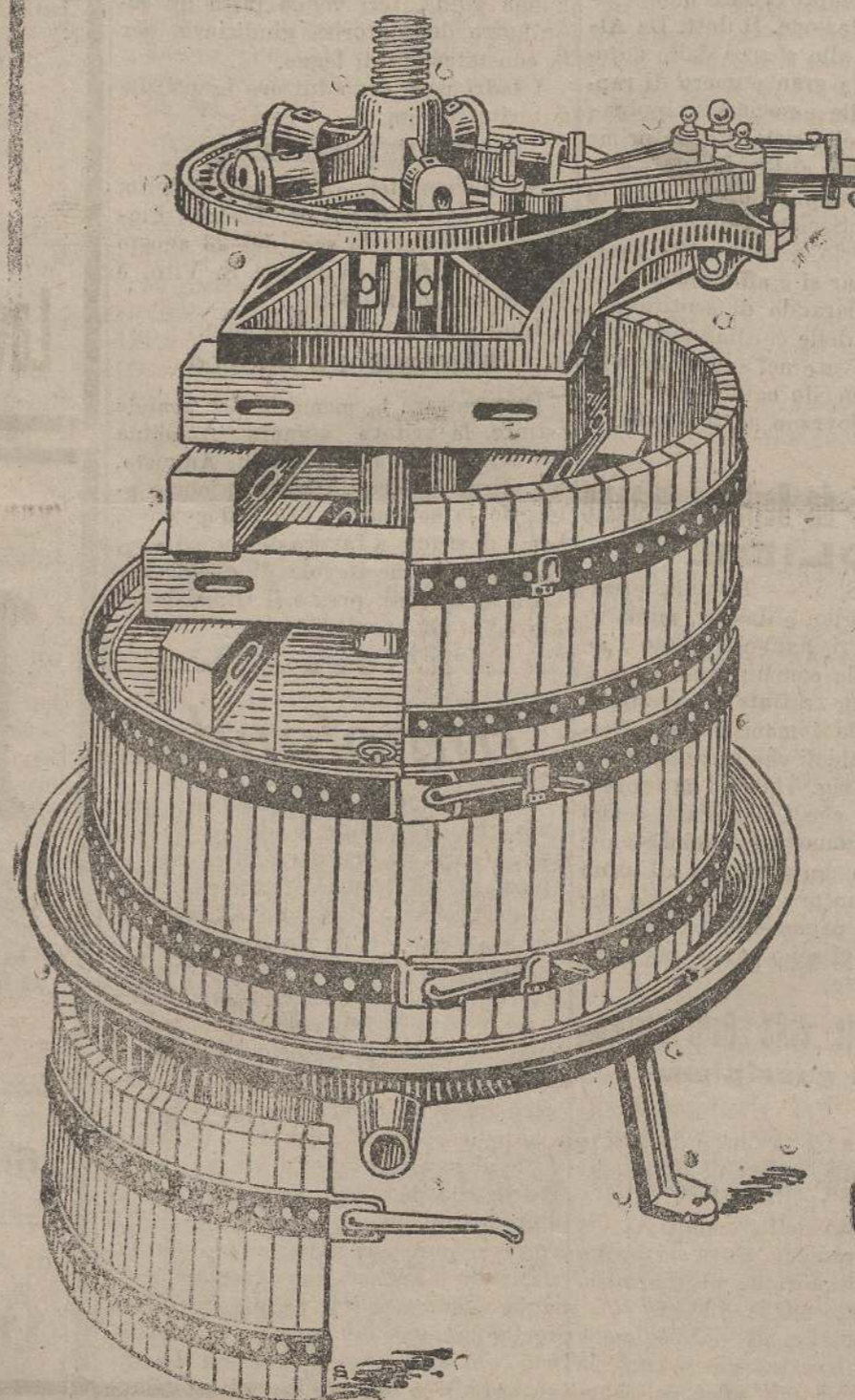
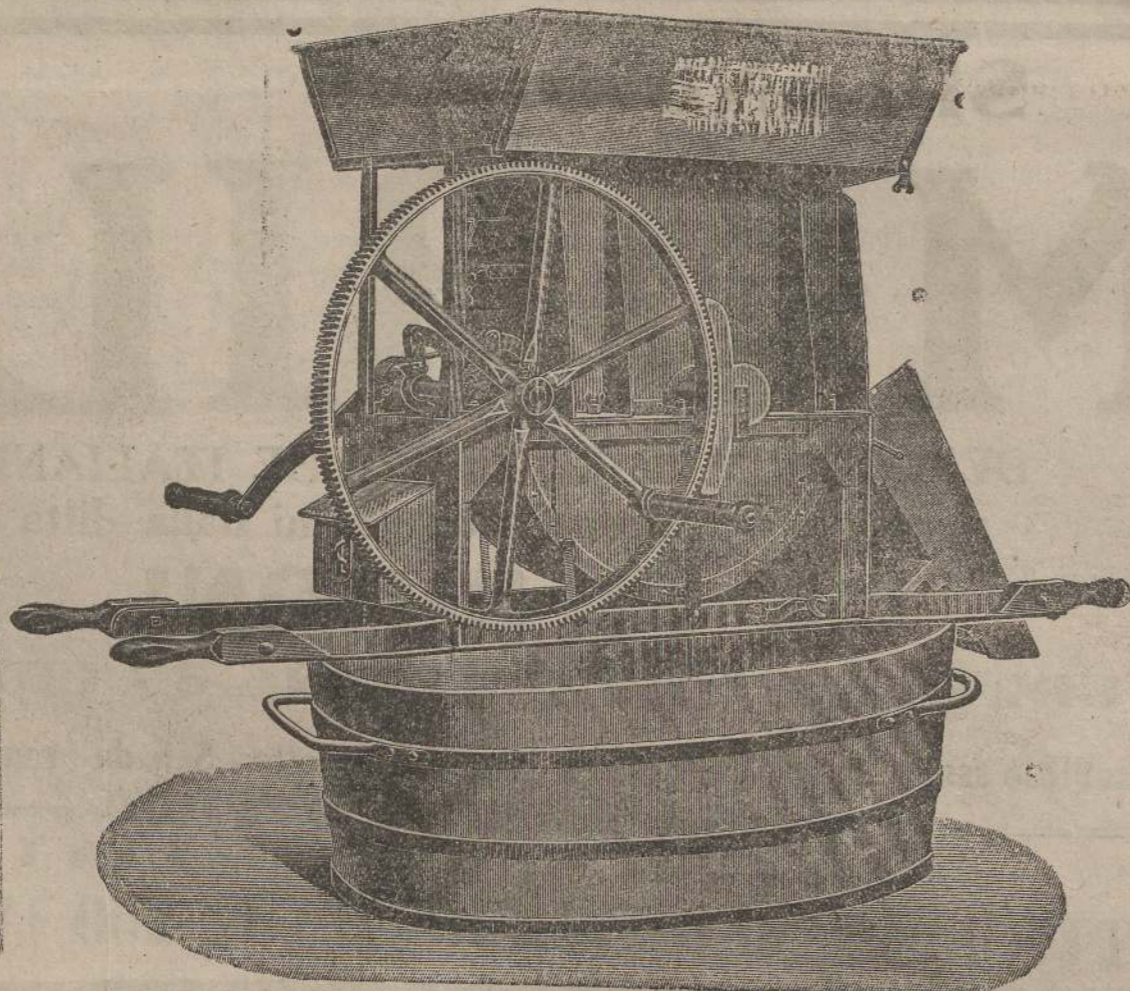
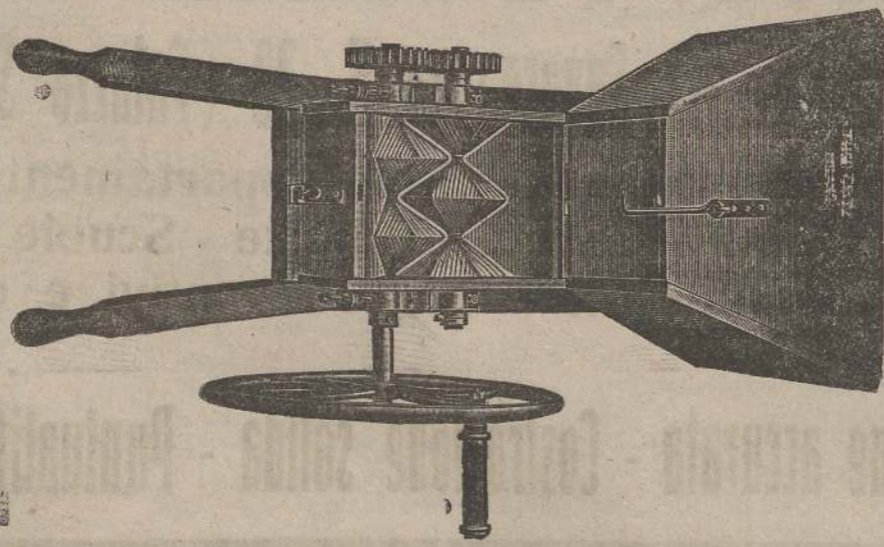
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.

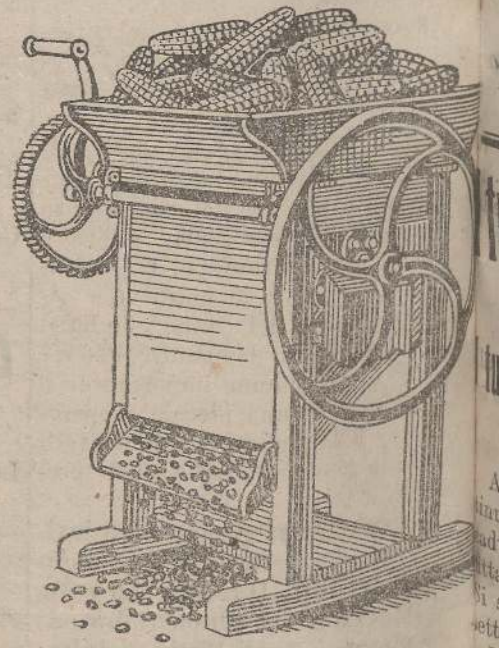
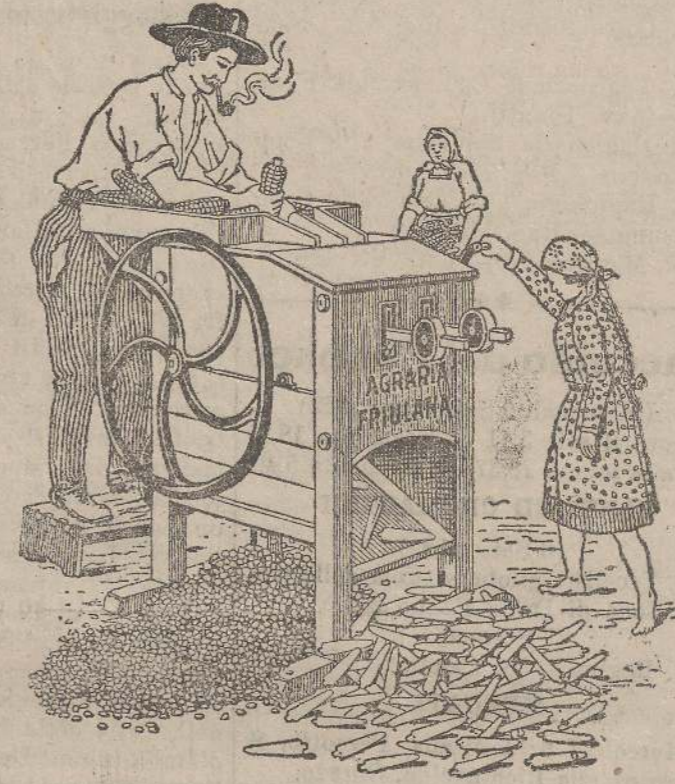
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



PI
GI
A
T
R
I
C
I



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle).



SGRANATO

Ventilato

Trinciaforaggi

ecc. ecc.

T

OR
CHI